

RAPPORTO ANNUALE 2025

AICS Ouagadougou



INDICE

<i>pag 3</i>	Acronimi
<i>pag 4-5</i>	Parola della Titolare
<i>pag 6</i>	La nostra linea del tempo
<i>pag 7-12</i>	Il nostro 2025
<i>pag 14</i>	La nostra Carta d'Identità
<i>pag 15-16</i>	Paesi di competenza
<i>pag 17</i>	Le 5 P dell'Agenda 2030
<i>pag 18</i>	Persone
<i>pag 21</i>	Focus emergenza
<i>pag 24</i>	Testimonianze dai nostri Partner
<i>pag 25</i>	Storie dal terreno
<i>pag 28</i>	Pianeta
<i>pag 29</i>	Storie dal terreno
<i>pag 30</i>	Un nuovo punto di partenza: da Sustlives...
<i>pag 35</i>	La continuità e il salto di scala: ...ad AgrEcoNUS+
<i>pag 37</i>	Prosperità
<i>pag 38</i>	Partnership



ACRONIMI

AES	Confederazione degli Stati del Sahel
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AWMED	African / Western Mediterranean Route
CCM	Meccanismo di Coordinamento Paese
CNATAC	Centro Nazionale di Trasformazione Artigianale del Cotone
CONASUR	Consiglio Nazionale di Soccorso d'Emergenza e di Riabilitazione
CSG	Centro Salute Globale della Regione Toscana
DeSIRA	Development Smart Innovation through Research in Agriculture
DRR	Riduzione del Rischio di Disastri
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONGIH	Forum delle ONG Umanitarie
GHD	Good Humanitarian Donorship
HNRP	Piano dei Bisogni Umanitari e di Risposta
IFAD	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
INERA	Istituto dell'Ambiente e della Ricerca Agraria
NUS	Specie Neglette e Sottoutilizzate
OCADES	Organizzazione Cattolica per lo Sviluppo e la Solidarietà
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
OSC	Organizzazione della società civile
PFNL	Prodotti Forestali non Legnosi
PTF	Partner Tecnici e Finanziari
SPONG	Segretariato permanente delle Organizzazioni non Governamentali Burkinabé
TVET	Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale
UAM	Università Abdou Moumouni
UJKZ	Università Joseph Ki-Zerbo
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
UNIDO	Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale
UNIPD	Università di Padova
UNOPS	Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi ed i Progetti
UTL	Unità Tecnica Locale
WFP	World Food Programme

Parola della Titolare

Il 2025 è stato per la Sede AICS di Ouagadougou un anno di intenso impegno volto a consolidare da una parte, in Burkina Faso, i risultati di una lunga tradizione di cooperazione, dall'altra, in Ghana, a posizionare l'Italia in un nuovo corso di cooperazione. Tutto questo è stato possibile grazie all'entusiasmo, all'impegno e alla professionalità del team della Sede.

Questo rapporto annuale racconta il nostro 2025: un anno di cambiamenti e continuità, di risultati raggiunti e di nuove prospettive, operando in due Paesi profondamente diversi tra loro, ma accomunati da una forte volontà di crescita, sviluppo e cambiamento.

Se da un lato emergono le peculiarità che caratterizzano ciascun Paese, dall'altro si rafforzano alcuni elementi comuni che orientano la nostra azione: la costruzione di partenariati solidi e duraturi, il riconoscimento del ruolo centrale delle istituzioni nazionali e locali e l'attenzione alle persone e alle comunità come protagoniste dei processi di sviluppo.

Questa visione ha contribuito a consolidare il posizionamento strategico della Sede, che nel 2025 ha raggiunto un portafoglio complessivo superiore a 78,6 milioni di euro.

Il 2025 è stato anche un anno di importanti traguardi, segnato dalla conclusione di percorsi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'azione di AICS Ouagadougou negli ultimi anni.



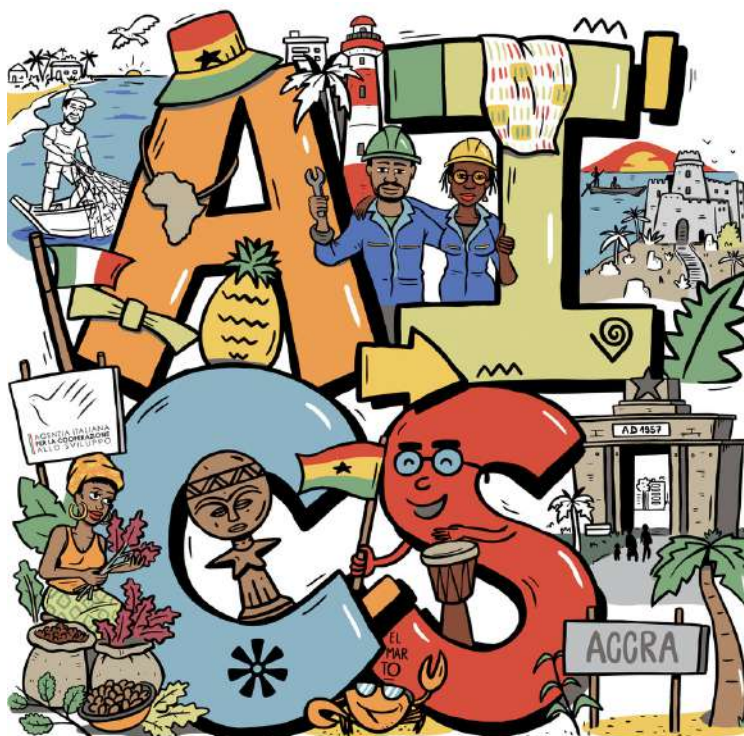
AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Tra questi, la realizzazione del Centro Nazionale di Sostegno alla Trasformazione Artigianale del Cotone in Burkina Faso - CNATAC, rappresenta un risultato di grande valore. L'iniziativa contribuirà a rafforzare il tessuto imprenditoriale degli artigiani Burkinabé e ha già posto le basi per futuri interventi a sostegno dello sviluppo economico locale.

Allo stesso modo, il programma di cooperazione delegata SUSTLIVES lascia un'eredità che va ben oltre la valorizzazione delle colture locali e dei saperi tradizionali, ma anche una solida rete di partenariati regionali, che saranno la base, nel 2026, del nuovo progetto AgrEcoNUS+, che ne raccoglierà e amplierà i risultati in tutto il continente africano.

In Burkina Faso, la Cooperazione Italiana ha continuato ad accompagnare il Paese nei settori che storicamente contraddistinguono il nostro impegno. In particolare, nel settore agricolo sono stati consolidati gli interventi a favore delle comunità rurali e dello sviluppo delle catene di valore, mentre nel settore sanitario è proseguito il sostegno alle politiche nutrizionali e il rafforzamento dell'accesso ai servizi di base, con un'attenzione particolare rivolta alla coppia madre-bambino.

Particolare considerazione è stata riservata alle popolazioni più vulnerabili, comprese quelle che vivono nelle aree maggiormente colpite dalle calamità naturali e dalle difficoltà socio-economiche.



In Ghana, già individuato come Paese prioritario della Cooperazione Italiana nel 2024 e incluso nel Piano Mattei nel 2025, l'AICS ha confermato il proprio impegno nel settore della formazione professionale e della creazione di opportunità di impiego, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e alle persone più emarginate.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno sono il frutto di un lavoro di squadra che coinvolge una pluralità di attori, che grazie al loro contributo hanno reso possibile l'operato di quest'anno: le istituzioni pubbliche nazionali e locali dei Paesi partner, l'Unione Europea, le Organizzazioni Internazionali, le Organizzazioni della Società Civile, le Università e i centri di eccellenza italiani e dei Paesi partner.

Guardando al futuro, rinnoviamo il nostro impegno a consolidare le collaborazioni già avviate e a costruirne di nuove, continuando a mettere al centro del nostro operato la dignità delle persone, la crescita inclusiva e lo sviluppo sostenibile dei territori in cui lavoriamo.

La nostra linea del tempo

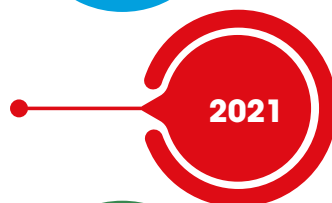
Istituzione dell'Unità
Tecnica Locale (UTL) in
Burkina Faso.



Apertura dell'ufficio di
accreditamento
secondario ad Accra
presso l'Ambasciata
d'Italia in Ghana.



Istituzione dell'Agenzia
Italiana per la Cooperazione
allo Sviluppo e apertura della
Sede Estera AICS di
Ouagadougou con
competenza sul Burkina Faso
e sul Niger.



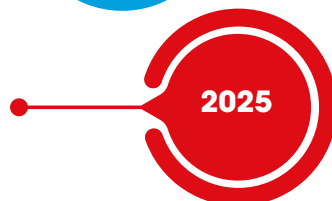
Apertura della Sede AICS
Niamey e passaggio di
competenza.

Il Ghana diventa
Paese prioritario per la
Cooperazione Italiana.



Competenza estesa
alla Costa d'Avorio
da febbraio a
novembre.

Il Ghana è inserito tra i
Paesi del Piano Mattei.



Il nostro 2025

Missione VDA

La Sede AICS Ouagadougou ha ospitato una missione dell'Ufficio X e XI della Vice Direzione Giuridico-Amministrativa per effettuare il monitoraggio operativo della Sede e rinforzare in tal modo la collaborazione tra le sedi estere e la sede centrale.



Lancio Iniziativa Agres



L'iniziativa Agres, Coltivare la Resilienza, mira a contribuire al rafforzamento della resilienza della popolazione migliorando il rendimento e la sostenibilità dei sistemi agroalimentari e la gestione sostenibile degli ecosistemi naturali della Grand Ouaga.

SustLives ai Desira Days



Ad aprile il team del progetto SustLives ha partecipato alle giornate di dialogo politico nell'ambito dell'iniziativa europea DeSIRA (Development of Smart Innovation through Research in Agriculture), per condividere i risultati del progetto nella promozione dell'agrobiodiversità nella regione.



L'evento, suddiviso in due giornate, ha permesso all'équipe di progetto di presentare i progressi attraverso l'esposizione di specie locali, supporti visivi e pubblicazioni durante la prima giornata. Nel corso della seconda giornata si è tenuto invece un atelier politico che ha visto la partecipazione di ricercatori, decision-maker e partner tecnici.

Il nostro 2025

Missione di Sistema in Ghana



Si è svolta dal 7 al 13 maggio una Missione del Sistema italiano della Cooperazione allo sviluppo in Ghana, Costa d'Avorio e Guinea, con l'obiettivo di rafforzare l'azione italiana in Africa occidentale e consolidare il partenariato con i Paesi dell'area, in linea con il Piano Mattei.

La missione in Ghana ha consentito di valorizzare i progetti realizzati nel Paese e di individuare le priorità strategiche su cui focalizzare l'azione nel prossimo futuro. È stata in particolare valorizzata l'iniziativa sul rafforzamento degli ecosistemi agroalimentari, si è condiviso il piano per sviluppare un'iniziativa di grande impatto sulla digitalizzazione applicata all'agricoltura ed è stata concordata la progettazione di un'iniziativa sanitaria. Infine, è stato apprezzato l'impegno della Cooperazione italiana nell'ambito della formazione tecnica e di sostegno all'imprenditorialità.



Lancio delle iniziative in partenariato con il centro ospedaliero Bogodogo



Sono state lanciate tre iniziative con l'obiettivo di rafforzare i servizi e le strutture di prevenzione dell'epatite B e C, con una particolare attenzione alla salute della madre e del bambino.

Chiusura del progetto "JEM II"



© 2025 OIM

JEM II - Giovani, Impiego e Migrazione - Progetto di rafforzamento dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile per ridurre i rischi di migrazione irregolare, con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali e l'occupabilità dei giovani in Burkina Faso. L'iniziativa è stata implementata dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e ha coinvolto le OSC italiane CISV, ACRA e Mani Tese.

Il nostro 2025

Emanuela Forcella
assume l'incarico di Titolare di Sede



Visita alla Cintura Verde di Ouagadougou



L'AICS Ouagadougou e l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi hanno organizzato una visita congiunta alla Cintura Verde di Ouagadougou, luogo strategico d'intervento per la Cooperazione Italiana, che vi è presente con iniziative quali Nourrir la Ville, CRAVO, LAGRO.

**Sustlives alla
Festa della Repubblica**

In occasione della Festa della Repubblica Italiana organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Ouagadougou sono stati presentati una selezione di sementi e varietà locali esplorate dal progetto, la start-up K AgrEco supportata all'interno del progetto e l'impresa Gie-Paany, beneficiaria delle formazioni sulle catene di valore.



Lancio I.N.S.P.I.R.E

L'iniziativa ha come obiettivo quello di promuovere la creazione di impiego dignitoso e sostenibile per i giovani ghanesi, in particolare donne e persone con bisogni speciali. Tra i partecipanti anche l'Ambasciatrice d'Italia in Ghana, S.E. Laura Ranalli e l'On. George Opare Addo, Ministro della Gioventù.

© E4Impact



Il nostro 2025

La Titolare della Sede incontra il Ministro degli Affari Esteri del Burkina Faso

La Titolare della Sede Emanuela Forcella è stata convocata dal Ministro degli Affari Esteri del Burkina Faso Karamoko Jean Marie Traoré, in un'ottica di cooperazione tra le due istituzioni.



6° Forum degli Stakeholder SustLives e ORPH - CROP

Questo incontro congiunto, tenutosi presso l'Università Ki-Zerbo, ha permesso di riunire un gran numero di stakeholder impegnati nella valorizzazione delle specie neglette e la transizione agroecologica in Burkina Faso.



Visita al polo logistico del WFP

L'AICS è entrata nel cuore della logistica umanitaria in Burkina Faso attraverso una visita congiunta all'hub logistico del WFP in quanto parte integrante della delegazione di donatori membri dell'iniziativa Good Humanitarian Donorship.

© 2025 WFP



Visita all'Università Ki-Zerbo



© 2025 Université Joseph KI-ZERBO

AICS e Università Ki-Zerbo: un partenariato solido che si concretizza attraverso iniziative come quelle di SustLives e ORPH-CROP, un dialogo fruttuoso e continuo che conferma l'impegno di AICS nella formazione, ricerca e innovazione.

Il nostro 2025

Atelier di chiusura dell'iniziativa "Nourrir la Ville"



© 2025 Comune di Ouagadougou

A settembre 2025 è stata conclusa l'iniziativa Nourrir la Ville con un incontro ricco di presentazioni, scambi e testimonianze volti a continuare il dialogo intorno a un sistema agroalimentare urbano più sostenibile, inclusivo e resiliente nella città di Ouagadougou.

Visita ai progetti UNHCR a Bobo - Dioulasso



© 2025 UNHCR

L'équipe AICS Ouagadougou ha visitato le iniziative implementate da UNHCR a Matourkou, Bobo-Dioulasso. In questa occasione, i beneficiari dell'iniziativa, rifugiati, sfollati interni e membri delle comunità ospitanti, hanno testimoniato sull'impatto di queste iniziative sulle loro condizioni di vita.

Settembre
Novembre

Missione in Ghana Ufficio IV AICS Roma



L'ufficio AICS di Accra ha accolto la missione dell'Ufficio IV AICS Roma per contribuire alla formulazione di un'iniziativa a dono nel settore salute, volta a rafforzare le strutture ospedaliere e potenziare l'accesso ai servizi sanitari di qualità in Ghana.

Inaugurazione CNATAC



Il 9 novembre 2025 si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione del Centro Nazionale di Trasformazione Artigianale del Cotone, nell'ambito dell'iniziativa cofinanziata dai governi italiano e burkinabé. L'iniziativa ha come obiettivo il rafforzamento delle competenze tecniche e imprenditoriali degli artigiani burkinabé, il miglioramento della qualità dei prodotti tessili, la creazione di posti di lavoro dignitosi, equamente retribuiti, nel rispetto dell'ambiente e con un focus particolare sulle donne e i giovani apprendisti.

Il nostro 2025

Cerimonia di chiusura SustLives in Burkina Faso



La cerimonia di chiusura dell'iniziativa è stato un momento prezioso di restituzione e condivisione e ha riunito istituzioni, mondo accademico, partner tecnici e altri attori chiave coinvolti lungo il processo d'implementazione dell'iniziativa.

Cerimonia di chiusura SustLives in Niger



In Niger, la cerimonia di chiusura dell'iniziativa SustLives ha visto la partecipazione dell'Unione Europea, del Ministero dell'Insegnamento superiore nigerino, della Ricerca e dell'Innovazione Tecnica, dell'Ambasciata d'Italia in Niger e dell'Università Abdou Moumouni.

Festival delle Agricolture e Tradizioni SustLives

In occasione della chiusura dell'iniziativa, è stato organizzato il Festival delle Agricolture e delle Tradizioni. Durante il Festival, start-up, aziende e altri stakeholder implicati hanno potuto esporre i propri prodotti agricoli e i derivati dalle specie neglette.



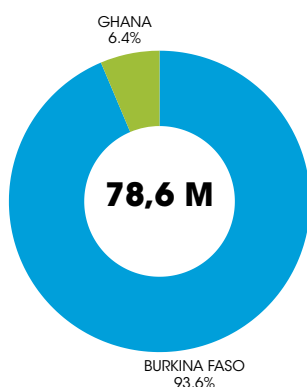
Sono stati organizzati due panel di riflessione, dialogo e restituzione. Il primo ha riunito i partecipanti del progetto, in particolare gli agricoltori, sul tema della conservazione e trasmissione dei know how agricoli. Il secondo panel ha riunito i rappresentanti e gli stakeholder di progetto ed è stato seguito da un cooking show con degustazione di pietanze a base di specie neglette insieme a Slow Food Burkina Faso.



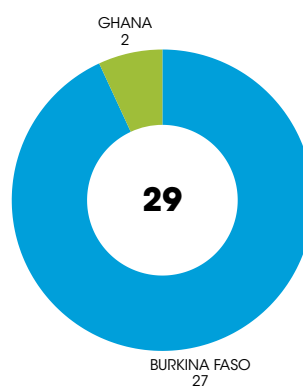


La nostra Carta d'Identità

PORTAFOGLIO



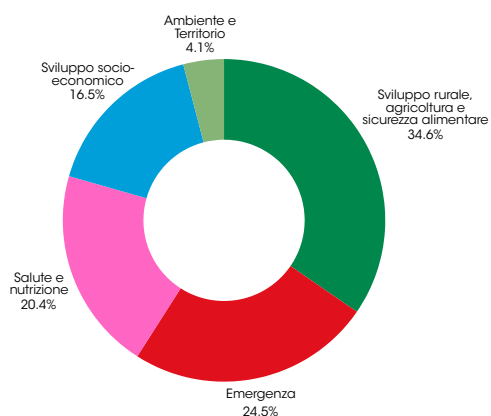
PROGETTI



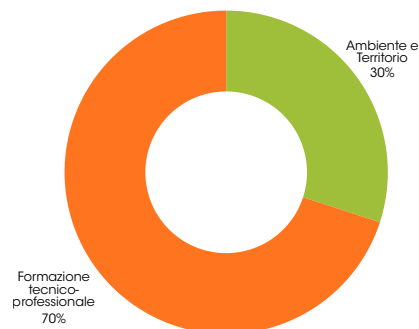
SETTORI



BURKINA FASO



GHANA



Paesi di competenza

Burkina Faso

Il Burkina Faso è un Paese del Sahel che sta affrontando importanti sfide nel proprio percorso di sviluppo economico e sociale in un contesto complesso, caratterizzato dagli effetti della variabilità climatica, dalle dinamiche regionali e dalla forte dipendenza dell'economia dai settori agricolo ed estrattivo.

Permangono importanti sfide sul piano socioeconomico, con una quota significativa della popolazione che vive in condizioni di povertà e con marcate disparità territoriali nell'accesso alle opportunità economiche, ai servizi essenziali e alle infrastrutture, in particolare nelle aree più vulnerabili del Paese. In questo contesto, il Burkina Faso continua a figurare tra i Paesi con i più elevati bisogni di sviluppo umano, come evidenziato anche dal Rapporto sullo Sviluppo Umano 2025 dell'UNDP. Allo stesso tempo, il Governo, con il supporto dei partner tecnici e finanziari, è impegnato nella promozione di politiche e investimenti finalizzati a rafforzare la resilienza dei sistemi agroalimentari, favorire uno sviluppo territoriale equilibrato e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sul piano del contesto operativo, il Burkina Faso si trova ad affrontare una fase di importanti trasformazioni istituzionali e sociali, che si riflettono sulle condizioni di vita di una parte significativa della popolazione.

Sul piano ambientale, il Paese è frontalmente esposto alle conseguenze del cambiamento climatico e alla progressiva avanzata della desertificazione, fenomeni che aggravano la vulnerabilità dei sistemi agricoli e la disponibilità delle risorse idriche.

Con una popolazione di oltre 23 milioni di abitanti e un tasso di crescita demografica tra i più elevati della regione, il Burkina Faso riveste un ruolo di primo piano negli equilibri del Sahel centro-occidentale.

È in questo quadro che si inserisce il rinnovato interesse strategico dell'Italia per il Sahel, riflesso nel più ampio riposizionamento dell'Italia come attore di riferimento in Africa occidentale e subsahariana.

L'impegno della cooperazione italiana si concentra tradizionalmente nei settori sanitario e dello sviluppo rurale, con una crescente attenzione alla formazione professionale, alla creazione di impiego e all'inclusione di genere e delle persone con disabilità. Adottando un approccio integrato che coniuga le dimensioni umanitaria, dello sviluppo e della pace, il cosiddetto triplo nesso, AICS punta a rispondere non solo ai bisogni immediati delle popolazioni, ma a favorire un impatto duraturo, promuovendo il rafforzamento delle istituzioni e della società civile locali, la creazione di reddito e la sostenibilità a medio-lungo termine, con particolare attenzione alle donne, ai giovani e alle popolazioni più vulnerabili. Tali interventi sono realizzati in partenariato con istituzioni pubbliche, organismi delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali, OSC italiane e locali, contribuendo a costruire un modello di cooperazione inclusivo, resiliente e radicato nel contesto saheliano.



Paesi di competenza

Ghana

Dal 2024 il Ghana è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dal 2025 è stato inserito tra i Paesi del Piano Mattei.

Il Ghana può vantare una posizione strategica sulla costa del Golfo di Guinea e un territorio ricco di risorse naturali. Nonostante i recenti progressi registrati nell'ambito del programma di ristrutturazione del debito coordinato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il Paese continua a confrontarsi con significative sfide strutturali. Tra queste figurano l'elevato indebitamento pubblico, la vulnerabilità macroeconomica, l'ampia diffusione dell'economia informale, la sotto-occupazione, la volatilità valutaria, la disoccupazione giovanile e le persistenti disuguaglianze economiche e territoriali nell'accesso ai servizi essenziali.

Tali criticità si riflettono nella presenza di aree caratterizzate da povertà estrema e insicurezza alimentare, in particolare nelle regioni settentrionali. Sul piano ambientale, l'inquinamento delle risorse idriche causato dalle attività minerarie illegali (galamsey) rappresenta una delle principali emergenze del Paese, con effetti significativi sulla qualità delle acque e sugli ecosistemi.

In tale contesto, il rafforzamento della sostenibilità dei sistemi agroalimentari, la tutela delle risorse naturali e la salvaguardia delle zone costiere e delle acque interne costituiscono priorità strategiche per il Governo ghanese.

Con una popolazione superiore ai 35 milioni di abitanti e un sostenuto tasso di crescita demografica, il Ghana rappresenta uno dei Paesi prioritari della cooperazione italiana in Africa occidentale e un partner strategico dell'Unione Europea nella regione.

La sua stabilità politica e il suo ruolo di hub economico e logistico ne fanno un attore chiave per i processi di integrazione regionale, sviluppo infrastrutturale e rafforzamento delle catene del valore dell'Africa occidentale.

Attraverso il rinnovato Ufficio AICS di Accra, la cooperazione italiana sostiene interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi agricoli e agroalimentari, della formazione tecnica e professionale (TVET), dei servizi sanitari e dell'occupazione giovanile, nonché allo sviluppo del settore privato, dell'economia circolare, e al consolidamento della governance territoriale. Tali iniziative sono realizzate in partenariato con istituzioni pubbliche, università, organizzazioni regionali, società civile e settore privato, contribuendo alla promozione di uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente.



Le 5 P dell'Agenda 2030

L'intervento della Sede AICS di Ouagadougou segue i principi fondamentali della Cooperazione Italiana, con un forte allineamento alle 5P dell'Agenda 2030: Pianeta, Persona, Pace, Prosperità e Partnership.

Persone

Eliminare fame e povertà
in tutte le forme,
garantire dignità e
uguaglianza.

Prosperità

Garantire vite prospere
e piene in armonia con
la natura.

Pace

Promuovere società
pacifiche, giuste e
inclusive.

Partnership

Implementare
l'Agenda attraverso
solide partnership.

Pianeta

Proteggere le risorse
naturali e il clima del
pianeta per le generazioni
future.

**AICS Ouagadougou contribuisce
attivamente a Persone, Prosperità, Pianeta,
Partnership**

© AICS Ouagadougou





© 2025 ACTED

Persone

L'azione della Sede AICS di Ouagadougou nel 2025 si è mossa con l'intento di tradurre i principi dell'Agenda 2030 in un impatto tangibile per le comunità locali.

Mettendo al centro la "P" di Persone, abbiamo operato affinché ogni individuo possa godere di una vita prospera e soddisfacente, garantendo allo stesso tempo che "il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura".

Questo approccio, che lega indissolubilmente lo sviluppo umano alla sostenibilità, si è declinato in una strategia integrata volta a costruire opportunità radicate sul territorio, a favorire l'inclusione e a mitigare le cause profonde che alimentano i flussi migratori forzati, offrendo prospettive di vita dignitosa.

Salute, il fondamento della dignità umana

Il diritto a una vita sana e a un'adeguata assistenza sanitaria è la base primaria di ogni società prospera. Le nostre iniziative di salute pubblica hanno affrontato sfide complesse attraverso partenariati sistemici:

- **Sicurezza Nutrizionale:** Attraverso l'iniziativa *Interventi di sicurezza nutrizionale per un'adeguata alimentazione delle madri e dei bambini da 0 a 5 anni* realizzata da Medicus Mundi e Progettomondo nelle regioni di Nanoro e Djoro, miriamo a contrastare la malnutrizione acuta e cronica. L'intervento promuove l'agroecologia, la produzione familiare e i gruppi di supporto comunitari (GASPA), assicurando un'alimentazione adeguata e bilanciata per le madri e i bambini sotto i 5 anni.

Persone

- **Lotta alle Epatiti:** In sinergia con OMS, UNOPS e UNIPD, rafforziamo le capacità di prevenzione e cura delle epatiti B e C, concentrando gli sforzi presso il polo del Centro Ospedaliero Universitario Bogodogo. Il potenziamento delle infrastrutture, unito alla fornitura di equipaggiamenti avanzati e all'alta formazione del personale, amplierà la Copertura Sanitaria Universale, incidendo in modo decisivo sulla riduzione della trasmissione virale e della letalità.
- **Salute Perinatale:** Attraverso l'iniziativa *Miglioramento della Salute Perinatale nella regione centro del Burkina Faso* implementata dal Centro di Salute Globale della Regione Toscana (CSG), contribuiamo alla qualità delle cure ostetriche e neonatali nella regione di Kadiogo. L'attivazione di percorsi accademici di formazione specialistica, l'implementazione della marsupioterapia e il rafforzamento della rete perinatale contribuiranno ad abbattere i tassi di mortalità materna e infantile.



Formazione ed Empowerment Giovanile

Un progresso economico reale e tangibile richiede l'attivazione del capitale umano giovanile, vero motore dell'innovazione sociale. AICS Ouagagougou contribuisce a:

- **Partecipazione Civica:** Il progetto *Giovani in Azione* implementato da Unicef ha restituito voce e centralità ad adolescenti e giovani. Promuovendo piattaforme di interazione come U-Report e percorsi di leadership, abbiamo rafforzato il loro ruolo di cittadini attivi, capaci di guidare processi decisionali e di rafforzare la coesione sociale.

© 2025 Unicef



- **Formazione Tecnica e Professionale (TVET):** L'inserimento lavorativo è la chiave per la stabilità individuale e comunitaria. Il progetto INSPIRE, implementato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso E4Impact, si concentra sull'offerta di percorsi di formazione tecnica calibrati sulle reali esigenze del settore privato in Ghana. Promuovendo l'innovazione e l'imprenditoria locale, offriamo ai giovani alternative concrete nel loro Paese, valorizzandone i talenti.



Persone

Sviluppo Rurale, Resilienza e Approccio Circolare

La tutela dell'ambiente e il rafforzamento delle comunità vulnerabili procedono di pari passo, seguendo i principi dell'economia circolare e dello sviluppo agro-ecologico. Le nostre iniziative contribuiscono a:

- **Agro-biodiversità:** Con ORPH-CROP, implementato da CIHEAM Bari, puntiamo sulla valorizzazione di colture neglette e sotto-utilizzate (NUS). Questo intervento non solo diversifica e arricchisce le fonti di reddito per le popolazioni rurali, ma stimola filiere sostenibili che rispettano gli equilibri ecologici e favoriscono un circolo virtuoso delle risorse.
- **Adattamento ai Cambiamenti Climatici:** Le iniziative sulla Resilienza (Fase I e II) implementate dal World Food Programme contribuiscono a fornire uno scudo alle comunità maggiormente esposte agli shock climatici ed economici. Tramite la riabilitazione dei suoli degradati, la costruzione di infrastrutture agro-ecologiche e l'integrazione di reti di sicurezza sociale, sosteniamo una crescita che protegge la natura e garantisce la sicurezza alimentare a lungo termine, in particolare per giovani e donne.

AICS Ouagadougou continua a investire nelle Persone e nelle loro competenze per generare un ecosistema prospero per tutti. Le azioni intraprese coprono solo una frazione delle enormi sfide della Regione, ma tracciano una rotta ben definita: una cooperazione coerente, che unisce salute, inclusione, sviluppo rurale e formazione professionale per costruire società resilienti, giuste e in profonda armonia con l'ambiente circostante.

© 2025 CIHEAM Bari



Focus emergenza

© 2025 Progettomondo

Il Burkina Faso continua ad affrontare una crisi umanitaria complessa e prolungata.

Il Paese, con 5,9 milioni di persone in stato di bisogno secondo l'Humanitarian Needs and Response Plan (HNRP) 2025, di cui oltre il 55% costituito da donne e minori, resta una delle crisi dimenticate a livello internazionale.



Sebbene dalla fine del 2025 si sia registrata una progressiva stabilizzazione di alcune aree del territorio, il Paese rimane un contesto altamente fragile. Le conseguenze di oltre un decennio di crisi continuano infatti a incidere profondamente sulle condizioni di vita della popolazione. Le persistenti sfide in materia di sicurezza, unite agli effetti sempre più marcati dei cambiamenti climatici, continuano a generare significativi bisogni umanitari, determinando movimenti forzati di popolazione, perdita dei mezzi di sussistenza e difficoltà di accesso ai servizi essenziali.

Secondo i dati del Conseil National de Secours d'Urgence et de Réhabilitation (CONASUR), nel corso dell'ultimo anno oltre un milione di persone sfollate interne ha fatto ritorno nelle località di origine. Tuttavia, il Paese ospita ancora circa 2 milioni di sfollati interni e oltre 41.000 rifugiati, evidenziando la persistenza di esigenze umanitarie rilevanti e la necessità di sostenere sia le popolazioni in movimento sia i processi di reintegrazione delle persone rientrate.

Il Burkina Faso resta inoltre particolarmente esposto agli effetti del cambiamento climatico.

Eventi meteorologici estremi, quali siccità ricorrenti, precipitazioni irregolari e inondazioni, aggravano l'insicurezza alimentare, aumentano la pressione sulle risorse naturali e riducono la capacità delle comunità di assorbire e superare gli shock.

Nel 2025 i bisogni umanitari sono rimasti estremamente elevati. Le principali priorità identificate riguardano la sicurezza alimentare e nutrizionale, l'accesso ai servizi sanitari, l'istruzione in emergenza, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, nonché la disponibilità di soluzioni abitative sicure e dignitose per le popolazioni vulnerabili. Particolare attenzione continua a essere richiesta per la protezione dei minori, la prevenzione e la risposta alle violenze basate sul genere e il rafforzamento dei meccanismi comunitari di protezione.

Gli effetti della crisi colpiscono in maniera sproporzionata le categorie più vulnerabili, tra cui donne, minori, persone con disabilità, anziani, contribuendo ad ampliare le disuguaglianze esistenti e ad accrescere i bisogni di protezione e assistenza. Anche le popolazioni rientrate nei villaggi di origine necessitano di interventi mirati a favorire il recupero delle condizioni minime per una reintegrazione sostenibile, attraverso il ripristino delle infrastrutture come scuole, strutture sanitarie, sistemi idrici e servizi comunitari.

In tale contesto, la Cooperazione Italiana continua a operare in Burkina Faso sostenendo azioni mirate a favore delle popolazioni più vulnerabili, tra cui persone sfollate interne, comunità ospitanti, rifugiati e popolazioni rientrate nelle aree di origine. Gli interventi si concentrano nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi e sono realizzati attraverso partenariati con le Agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile.

In linea con l'impegno dell'Italia a salvare vite umane, alleviare le sofferenze e garantire il rispetto della dignità delle persone colpite da crisi umanitarie, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha promosso interventi volti a rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale, garantire l'accesso alle cure sanitarie di base, sostenere l'istruzione dei minori sfollati e migliorare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Le iniziative sostenute hanno incluso la distribuzione di derrate alimentari alle persone in condizioni di emergenza e il potenziamento dei sistemi di individuazione e presa in carico dei casi di malnutrizione, con particolare attenzione alle donne in gravidanza, alle madri in allattamento e ai bambini sotto i cinque anni.



© 2025 COOPI

Contestualmente, sono stati realizzati interventi per la costruzione e la riabilitazione di rifugi di emergenza, la realizzazione di punti d'acqua e latrine, il rafforzamento del sistema sanitario comunitario, nonché la costruzione e la riabilitazione di spazi temporanei di apprendimento e di strutture scolastiche danneggiate, al fine di garantire l'accesso all'istruzione ai minori sfollati e rifugiati.

L'azione della Cooperazione Italiana si inserisce in una prospettiva di Triplo Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, orientata non soltanto alla risposta immediata ai bisogni essenziali, ma anche alla promozione di soluzioni sostenibili e durature. Attraverso un approccio integrato, volto a rafforzare le connessioni tra interventi umanitari, programmi di sviluppo e iniziative di costruzione della pace, AICS ha contribuito a consolidare la resilienza delle comunità.

Un aiuto per l'illuminazione del nostro sito è davvero gradito. Il sito dispone di 10 lampioni, un numero insufficiente, e di questi 6 non funzionano. A causa della mancanza di illuminazione, siamo quotidianamente vittime di aggressioni fisiche, furti e tentativi di violenza durante la notte. Abbiamo persino sporto denuncia alla gendarmeria per questi atti ricorrenti. Riteniamo che un sito adeguatamente illuminato potrebbe scoraggiare le persone malintenzionate. Ringraziamo in anticipo COOPI per questa iniziativa, di cui attendiamo la concretizzazione nei prossimi giorni.

Rasmata Sawadogo, responsabile del sito di sfollati di Boalga a proposito di un'iniziativa di emergenza finanziata da AICS e implementata da COOPI in partenariato con OCADES Caritas Burkina Faso.



In questo quadro, particolare attenzione è stata dedicata agli interventi volti a rafforzare l'autonomia e la resilienza delle famiglie vulnerabili. In particolare, sono state sostenute iniziative finalizzate a promuovere l'autosufficienza alimentare attraverso la realizzazione di serre basate su pratiche agroecologiche sostenibili, contribuendo al miglioramento della sicurezza alimentare e alla diversificazione delle fonti di reddito delle famiglie beneficiarie.

La Cooperazione Italiana ha promosso l'inclusione socioeconomica delle popolazioni colpite dalla crisi attraverso attività di formazione professionale, sostegno all'imprenditorialità e iniziative generatrici di reddito, con particolare attenzione a donne e giovani. Tali interventi hanno contribuito a rafforzare le capacità produttive e le opportunità economiche delle comunità, favorendo percorsi di autonomia e riducendo la dipendenza dagli aiuti umanitari.

Sono stati inoltre sostenuti interventi finalizzati al rafforzamento della coesione sociale e della convivenza pacifica tra comunità ospitanti, popolazioni sfollate e persone rientrate nelle aree di origine, promuovendo il dialogo, l'inclusione e la gestione condivisa delle risorse.

La protezione delle persone più vulnerabili ha rappresentato una priorità trasversale dell'azione della Cooperazione Italiana. Gli interventi sostenuti hanno contribuito a rafforzare i meccanismi di protezione comunitaria, la prevenzione e la risposta alle violenze basate sul genere e il miglioramento dell'accesso ai servizi di assistenza per donne, ragazze e altri gruppi a rischio, nonché a sostenere iniziative di prevenzione e contrasto dell'apolidia.

La Cooperazione Italiana ha inoltre rafforzato il proprio impegno nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione del rischio di catastrofi, sostenendo interventi di Riduzione del Rischio di Disastri (DRR) e di Azione Anticipatoria (Anticipatory Action).

Tali iniziative mirano a rafforzare le capacità delle istituzioni e delle comunità di prevedere, prepararsi e rispondere tempestivamente agli shock climatici, in particolare inondazioni e siccità, riducendone l'impatto sulle popolazioni vulnerabili e contribuendo a preservare i mezzi di sussistenza e la resilienza dei territori.

© 2025 ICRC



Testimonianze dai nostri Partner

Maurice Azonnankpo

Rappresentante Residente dell'UNHCR in Burkina Faso

«La solida e proficua collaborazione tra il governo italiano, attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, e l'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sostiene attivamente la Strategia Sahel+ dell'UNHCR in Burkina Faso. Investendo nell'autonomia economica, nell'agricoltura resiliente e nella coesione sociale delle persone sfollate e delle comunità ospitanti, traduciamo concretamente sul campo il nostro impegno comune a favore di uno sviluppo sostenibile e inclusivo nel Sahel. Questo partenariato strategico rafforza l'approccio globale del Nexus Umanitario-Sviluppo-Pace (HDP), volto a migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili, in particolare donne e giovani, e a costruire un futuro stabile e pacifico per tutte le persone sfollate forzatamente. È proprio questo tipo di collaborazione che permette di trasformare l'aiuto umanitario in soluzioni durature integrate in Burkina Faso».

Maurice Azonnankpo, Rappresentante Residente dell'**UNHCR** in Burkina Faso consegna ad una beneficiaria di progetto un attestato di partecipazione a una formazione sulla coltura fuori suolo.



© 2025 UNHCRBKF

Storie dal terreno

UNHCR racconta la storia di Marie, beneficiaria di un progetto emergenza a Fada Ngourma

Marie è beneficiaria di un progetto per l'autonomizzazione e l'integrazione socioeconomica sostenibile delle persone sfollate e delle comunità ospitanti in Burkina Faso, finanziato da AICS.

Il progetto è attuato dall'UNHCR in partenariato con l'Istituto dell'Ambiente e della Ricerca Agraria (INERA), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e le autorità responsabili della famiglia e della solidarietà.



©2025 UNHCRBKF

In questo contesto, persone sfollate come Marie, così come membri vulnerabili delle comunità ospitanti, sono state identificate per beneficiare di un programma di formazione e di autonomizzazione agricola.

Nell'ambito di un accordo con l'UNHCR, l'INERA ha messo a disposizione un appezzamento di terra di 1,5 ettari non attrezzato sul loro sito, per una durata di due anni rinnovabili.

La scelta dell'INERA come partner tecnico non è casuale: in quanto struttura pubblica di ricerca, l'Istituto garantisce un trasferimento duraturo di competenze, un accompagnamento di prossimità e un radicamento istituzionale che sopravviverà alla fine del progetto. È precisamente questo tipo di partenariato con il Governo del Burkina Faso a rendere possibili soluzioni durature per le persone sfollate, al di là dell'assistenza d'emergenza.

Per il Direttore regionale dell'INERA di Fada, questa partnership rappresenta molto più di un semplice sostegno agricolo:

«Attraverso questa partnership con l'UNHCR e i suoi partner, la nostra ambizione è di permettere alle persone sfollate di ritrovare la propria autonomia e la propria dignità grazie a competenze agricole durature. Al di là della produzione, vogliamo ridare speranza alle famiglie che hanno perso tutto».

Marie fa parte dei 42 beneficiari selezionati, di cui 25 donne. Beneficia di diverse formazioni dispensate da esperti agronomi dell'INERA di Fada: agricoltura fuori suolo e in piena terra, tecniche orticole e monitoraggio sanitario delle colture.

Al termine della formazione, ogni beneficiario ha ricevuto due appezzamenti attrezzati di 286 m² ciascuno, oltre a sementi, fertilizzanti e attrezzature agricole.

Oggi Marie coltiva cavoli, melanzane e cipolle che rivende al mercato per provvedere ai bisogni della sua famiglia.

«Grazie a questa attività posso nutrire i miei figli, pagare la loro scuola e le cure sanitarie. Oggi viviamo dignitosamente».

Ma al di là del reddito, questo progetto rappresenta soprattutto una rinascita.

«Questo sito orticolo ci permette di crescere i nostri figli nella dignità, senza mendicare, senza esporre le nostre figlie alla prostituzione o i nostri figli al furto per sopravvivere».

Sul sito orticolo, le donne si sostengono a vicenda, condividono i loro dolori e ricostruiscono progressivamente il loro equilibrio psicologico. Lo spazio diventa tanto un luogo di produzione quanto un luogo di solidarietà, dove la resilienza si coltiva collettivamente, allo stesso ritmo dei raccolti.

«Abbiamo ritrovato la pace del cuore. Qui ci incoraggiamo a vicenda. Questo spazio ci aiuta a rimanere forti.»



©2025 UNHCRBKF

Oggi Marie ricomincia lentamente a sognare. Risparmia per riallacciare i fili con la sua prima passione: l'allevamento. La sua ambizione è quella di creare un allevamento di maiali e pollame locale migliorato, e di trasmettere a sua volta queste competenze ad altre donne vulnerabili, affinché diventino anch'esse autonome.

«Come questo progetto mi ha aiutata a rialzarmi, voglio anch'io aiutare altre donne a ritrovare la loro dignità e la loro autonomia».

In un momento di emozione, Marie condivide un aneddoto:

«Ogni mattina, quando andiamo all'orto, diciamo ai nostri figli che andiamo in ufficio... e loro ci rispondono ridendo: "Buon lavoro in ufficio!"»

La sua storia incarna ciò che questo progetto finanziato dall'AICS cerca di rendere possibile: non limitarsi a rispondere all'emergenza, ma accompagnare le persone sfollate verso soluzioni durature, facendo leva sulle istituzioni nazionali come l'INERA e ponendo i beneficiari — in particolare le donne — al centro della propria ricostruzione.

«Grazie a questo progetto abbiamo ritrovato la speranza. Siamo riuscite a rialzarci e ad andare avanti».

©2025 UNHCRBKF







Pianeta

Nel corso del 2025, l'azione di AICS in Burkina Faso e Ghana ha posto la tutela degli ecosistemi e la lotta al cambiamento climatico come pilastri trasversali di ogni intervento. In un contesto geografico segnato da una forte vulnerabilità ambientale, l'impegno della Sede si è tradotto in una strategia operativa volta a proteggere il capitale naturale dalla degradazione, promuovendo modelli di consumo e produzione consapevoli e rafforzando la resilienza delle comunità rurali e urbane.

Nell'ambito della P di Pianeta, AICS interviene su due pilastri.

Sviluppo Rurale e Agroecologia

La rigenerazione dei sistemi agricoli rappresenta la prima linea di difesa contro l'avanzata della desertificazione e l'insicurezza alimentare. Attraverso un approccio basato sulla salvaguardia del patrimonio genetico locale e sulla sostenibilità delle filiere, la Sede ha coordinato iniziative di eccellenza:

- **Valorizzazione delle colture locali:** con l'iniziativa di Cooperazione Delegata UE *SustLives*, l'attenzione si è focalizzata sulla protezione del patrimonio di colture locali e sulla promozione delle specie neglette e sotto-utilizzate (NUS). Questo intervento non solo tutela la biodiversità agricola, ma offre alle comunità rurali strumenti per adattarsi ai cambiamenti climatici, migliorando al contempo la salute degli ecosistemi.
- **Resilienza e Sistemi Agro-alimentari:** le iniziative *CRAVO* e *Coltivare la Resilienza*, implementate rispettivamente dalle OSC Acra (su fondi di Cooperazione Delegata UE) e Mani Tese, operano nel settore dei sistemi alimentari urbani e peri-urbani, in particolare nei comuni della Grand Ouaga. L'iniziativa *CRAVO* è in linea e partecipa agli interventi europei realizzati nel triangolo economico OKDB (Ouagadougou - Kédougou - Dédougou - Bobo-Dioulasso).

L'integrazione di pratiche agroecologiche e il rafforzamento della gestione sostenibile del suolo hanno permesso di conciliare la produttività economica con la salvaguardia delle risorse naturali, garantendo che lo sviluppo agricolo avvenga nel pieno rispetto dei cicli biologici della natura.

Ambiente e Territorio

Il passaggio a un'economia a basse emissioni e la gestione delle emergenze climatiche sono stati affrontati integrando tecnologia e trasformazione industriale.

- **Sostenibilità nel Settore Tessile:** la collaborazione con UNIDO ha permesso di avviare percorsi di efficientamento e sostenibilità ambientale all'interno della filiera tessile in Ghana. Attraverso l'adozione di criteri di economia circolare e la riduzione dell'impronta ecologica dei processi produttivi, si è puntato a trasformare un settore chiave per lo sviluppo economico in un modello di produzione consapevole, minimizzando lo spreco di risorse idriche e l'uso di sostanze chimiche.
- **Sistemi di Allerta Precoce:** sul fronte della gestione dei rischi idrogeologici, l'iniziativa *RAPIDE*, sviluppata in collaborazione con la Fondazione CIMA, rappresenta un passo avanti fondamentale nell'adozione di misure urgenti contro i disastri legati al clima. Implementando sistemi avanzati di monitoraggio e previsione delle alluvioni, la Sede contribuisce direttamente alla protezione delle vite e delle infrastrutture, rendendo le comunità più preparate a fronteggiare l'estremizzazione degli eventi meteorologici.



Storie dal terreno

Progetto CRAVO (Nedogo, Comune di Pabré)

Ouedraogo Lassane, Presidente del Conseil Villageois de Développement (CVD) di Nedogo

Dall'avvio del progetto CRAVO, la nostra comunità ha beneficiato di un supporto strutturante sia sul piano tecnico che organizzativo. Il progetto è intervenuto su una foresta comunitaria di 8 ettari, con azioni concrete quali l'installazione di recinzioni di protezione, la realizzazione di due punti d'acqua funzionanti e lo svolgimento di diverse visite tecniche e riunioni di concertazione con il Comune di Pabré, al fine di proteggere quest'area. Il progetto ha inoltre contribuito alla creazione e al rafforzamento dei comitati di gestione forestale, migliorando così la governance locale e la gestione sostenibile del sito.

Abbiamo inoltre beneficiato di formazioni tecniche, in particolare sul rimboschimento, la gestione sostenibile delle risorse forestali e la valorizzazione dei prodotti forestali non legnosi (PFNL). Sono state organizzate anche formazioni in apicoltura e trasformazione, accompagnate dalla dotazione di attrezzature (alveari, materiali per la manutenzione forestale, attrezzature per la trasformazione).

Queste attività hanno permesso di rafforzare in modo significativo le nostre conoscenze. Ad esempio, oggi padroneggiamo le tecniche di vivaio, le condizioni ottimali per il rimboschimento, nonché l'importanza della protezione di specie locali come il néré e il karité. In apicoltura abbiamo adottato pratiche sostenibili, abbandonando metodi distruttivi e valorizzando il miele come fonte di reddito.

I cambiamenti sono già visibili. I beneficiari applicano le conoscenze acquisite sia a livello della foresta sia nelle proprie abitazioni. Il progetto ha inoltre favorito la coesione sociale, rafforzando il lavoro collettivo tra uomini e donne attorno a obiettivi comuni.

In futuro intendiamo proseguire gli sforzi di rimboschimento, in particolare delle specie a rischio di scomparsa, e sviluppare attività generatrici di reddito attraverso la produzione di piante e la valorizzazione dei PFNL. Prevediamo inoltre di trasformare la foresta in uno spazio di sensibilizzazione e scoperta, in particolare per le popolazioni urbane.

Ringraziamo il progetto CRAVO per il suo accompagnamento e restiamo mobilitati per garantire la sostenibilità dei risultati raggiunti.



Un nuovo punto di partenza

Da Sustlives....

Nel 2025 il progetto **SUSTLIVES** (SUSTaining and improving local crop patrimony for better LIVes and EcoSystems) è entrato nella sua fase conclusiva, dopo un percorso pluriennale che ha contribuito in maniera significativa alla promozione dell'**agrobiodiversità** e al **rafforzamento** dei **sistemi agricoli locali** in **Burkina Faso e Niger**. L'ultimo anno è stato dedicato non solo al completamento delle attività previste, ma soprattutto alla valorizzazione dei risultati ottenuti e alla loro messa a sistema in una prospettiva di sostenibilità e continuità.

Nel corso dell'implementazione, SUSTLIVES ha operato per migliorare la resilienza delle comunità rurali attraverso la valorizzazione delle specie coltivate locali, con particolare attenzione alle **NUS** (specie neglette e sottoutilizzate). Il progetto ha promosso un approccio integrato che ha combinato ricerca scientifica, innovazione agricola e coinvolgimento diretto degli attori locali, contribuendo a rafforzare le capacità produttive, migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale e sostenere lo sviluppo di filiere agricole più inclusive e sostenibili.

Elemento centrale del successo dell'iniziativa è stato il partenariato tra istituzioni italiane e attori locali. In particolare, il ruolo del CIHEAM Bari è stato determinante nel coordinamento scientifico e tecnico del progetto, in stretta collaborazione con le università locali, tra cui l'Université Joseph Ki-Zerbo in Burkina Faso e l'Université Abdou Moumouni in Niger. Questa collaborazione ha permesso di rafforzare i sistemi nazionali di ricerca e innovazione agricola, favorendo al contempo la produzione e la diffusione di conoscenze adattate ai contesti locali.

Nel 2025, particolare enfasi è stata posta sulla capitalizzazione delle esperienze e sulla diffusione dei risultati.

Le innovazioni sviluppate, sia in ambito agronomico che nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, sono state consolidate e condivise attraverso momenti di scambio, forum multi-attore e iniziative di visibilità a livello nazionale e internazionale. Il progetto ha inoltre favorito il dialogo tra istituzioni, centri di ricerca, organizzazioni di produttori e settore privato, contribuendo a creare un ecosistema favorevole all'adozione e alla diffusione delle pratiche promosse.

I risultati conseguiti evidenziano un impatto concreto su più livelli: miglioramento delle conoscenze e competenze degli attori coinvolti, rafforzamento delle filiere locali, maggiore diversificazione delle produzioni agricole e crescente interesse per i prodotti derivati dalle NUS. SUSTLIVES ha inoltre contribuito a posizionare il tema dell'agrobiodiversità al centro del dibattito sulle politiche agricole e alimentari in Burkina Faso e Niger, rafforzando il legame tra ricerca, pratica e policy.

© 2025 AICS Ouagadougou





© 2025 AICS Ouagadougou

La conclusione del progetto rappresenta quindi non un punto di arrivo, ma una **base solida su cui costruire nuove iniziative**. L'esperienza maturata e i risultati ottenuti costituiscono infatti un patrimonio rilevante che continuerà ad alimentare l'azione della Cooperazione italiana nel settore agricolo, anche attraverso nuove progettualità orientate alla scalabilità e all'impatto su larga scala.

Sustlives nel 2025

Più che un semplice anno di chiusura, il 2025 ha rappresentato il compimento di un percorso pluriennale che ha saputo unire ricerca, formazione, innovazione locale e dialogo multi-attore attorno alla valorizzazione delle specie neglette e sottoutilizzate (NUS), sempre più riconosciute come leva concreta per rafforzare la resilienza dei sistemi agroalimentari e migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale.

Uno degli elementi distintivi di SUSTLIVES è stato il valore del **partenariato scientifico e istituzionale**, costruito attorno al ruolo del CIHEAM Bari e alla collaborazione con l'Université Joseph Ki-Zerbo (UJKZ) di Ouagadougou e l'Université Abdou Moumouni (UAM) di Niamey, insieme agli altri partner coinvolti.

Nel corso dell'anno, il progetto ha continuato a investire con forza nel rafforzamento delle capacità e nel trasferimento delle conoscenze. In Burkina Faso, presso l'Université Joseph Ki-Zerbo, si è svolto un **atelier di formazione sull'azione collettiva e le NUS**, che ha riunito studenti, ricercatori, organizzazioni contadine, ONG ed esperti della biodiversità per riflettere sul ruolo delle organizzazioni collettive nella trasformazione inclusiva del mondo rurale e nella valorizzazione delle specie locali in un contesto segnato dal cambiamento climatico. Sempre nel 2025, rappresentanti del progetto hanno preso parte a Cotonou a una formazione sull'**approccio TRICOT**, metodologia innovativa per l'**agricoltura sperimentale decentralizzata**, aprendo nuove prospettive per la sperimentazione partecipativa e l'adattamento varietale, in particolare sull'amaranto.

Un ambito particolarmente innovativo è stato quello dell'**educazione agroecologica nelle scuole**, che ha consentito di portare il tema delle NUS tra i più giovani. In Niger, a Niamey, il progetto ha formato nuovi animatori - agronomi e artisti - per introdurre moduli educativi sulle specie sottoutilizzate nelle scuole primarie.

In Burkina Faso, presso la scuola primaria Sacré Cœur di Ouagadougou, oltre 115 alunni hanno partecipato a laboratori teorici e pratici, culminati in una giornata comunitaria con esposizioni, quiz, degustazioni e preparazioni a base di NUS. Queste iniziative hanno mostrato con forza come la valorizzazione dell'agrobiodiversità possa diventare anche uno strumento educativo, culturale e civico.

Nel 2025 SUSTLIVES ha inoltre continuato a sostenere il **rafforzamento delle filiere locali** e **l'accesso ai mercati**. In Burkina Faso, Afrique Verte Burkina, con il supporto tecnico di Bioversity International e CIAT, ha organizzato una serie di formazioni sulla piattaforma SIMAgri, strumento digitale accessibile via internet e SMS per facilitare la commercializzazione dei prodotti agricoli. L'iniziativa ha contribuito a rafforzare le competenze tecniche degli attori delle filiere e a promuovere strumenti semplici e inclusivi per migliorare la trasparenza dei mercati e le opportunità economiche.

Parallelamente, il progetto ha rafforzato il proprio contributo al dialogo istituzionale e politico sull'uso sostenibile dell'agrobiodiversità. A settembre, nel quadro delle attività di dialogo inter-paese e internazionale, incontri e momenti di confronto sono stati organizzati anche a Dakar, contribuendo al consolidamento del gruppo di lavoro sulle "opportunity crops" africane e al rafforzamento delle sinergie tra ricerca, politiche pubbliche e settore privato.

Il 2025 è stato anche un anno di forte **visibilità internazionale per SUSTLIVES**. I risultati del progetto sono stati presentati nel quadro del 3° Congresso internazionale sull'agrobiodiversità, attraverso una sessione dedicata alla piattaforma multipartita per le colture d'opportunità in Africa, che ha evidenziato la necessità di investire maggiormente in ricerca, valorizzazione economica e sostegno politico a queste colture. Lo stesso percorso è proseguito con iniziative e scambi sviluppati anche a Dakar, dove è stato promosso un gruppo di lavoro volto a collegare agricoltori, ricercatori e settore privato attorno a colture resilienti, nutrienti e radicate nelle tradizioni agricole africane.

Sul piano **scientifico e accademico**, il progetto ha lasciato risultati importanti soprattutto nel rafforzamento delle università partner. Ne è un esempio il programma di stage in Italia per otto tirocinanti provenienti dall'Université Abdou Moumouni e dall'Université Joseph Ki-Zerbo, che hanno approfondito temi legati alla nutrizione, alla microbiologia alimentare, all'analisi sensoriale e ai composti bioattivi.

Nell'ultima parte dell'anno, il progetto ha posto grande attenzione alla restituzione pubblica dei risultati. A Niamey, durante il Forum della Ricerca e dell'Innovazione Tecnologica, il team dell'UAM ha presentato una gamma di prodotti trasformati a base di NUS, mostrando in modo concreto il potenziale delle specie locali per la diversificazione alimentare e la valorizzazione economica.

Analoghi momenti di confronto e restituzione si sono svolti anche a Ouagadougou, attraverso il coinvolgimento delle parti interessate e degli attori delle filiere, consentendo di discutere i principali risultati ottenuti, dalla moltiplicazione delle sementi al rafforzamento delle catene del valore, dal sostegno alle start-up di donne e giovani alla valorizzazione dei mercati locali.

Il percorso si è infine concluso con **due cerimonie ufficiali di chiusura**, che hanno rappresentato al tempo stesso un bilancio e un rilancio.





**Festival des Agricultures
et Traditions**

Il 27 novembre 2025, presso l'Auditorium WASCAL dell'Université Abdou Moumouni, si è svolta la **cerimonia di chiusura in Niger**, alla presenza delle autorità accademiche, istituzionali e dei partner tecnici e finanziari.

Il 5 dicembre 2025, a Ouagadougou, si è tenuta la **chiusura nazionale in Burkina Faso**, in collaborazione con l'Université Joseph Ki-Zerbo, con momenti di restituzione tecnica, confronto istituzionale e iniziative culturali. Entrambi gli eventi hanno confermato la solidità del partenariato costruito e il valore scientifico, operativo e umano del progetto.

A completamento delle attività di chiusura, il 6 dicembre 2025, l'Espace Culturel Gambidi ha ospitato il **Festival des Agricultures et Traditions**, una giornata aperta al pubblico organizzata nell'ambito del progetto in collaborazione con l'Association Watinoma.

L'evento ha riunito ricercatori, produttori, trasformatori, organizzazioni della società civile e cittadini attorno a un programma articolato che ha combinato esposizioni, dibattiti, gastronomia e performance culturali.

Gli spazi espositivi hanno permesso di presentare le innovazioni sviluppate nel corso del progetto, mentre tavole rotonde e panel hanno favorito il dialogo tra ricerca, sviluppo e pratiche agricole. Particolare rilievo è stato dato alla valorizzazione dei prodotti locali attraverso dimostrazioni culinarie e degustazioni, accompagnate da momenti culturali – danze, teatro e musica – che hanno sottolineato il legame tra agricoltura, identità e tradizioni. L'iniziativa ha rappresentato un momento di sintesi e apertura al pubblico, capace di rendere tangibile il contributo di SUSTLIVES alla promozione dell'agrobiodiversità.

Nel suo ultimo anno, dunque, SUSTLIVES ha dimostrato pienamente il valore di un intervento capace di andare oltre la dimensione progettuale per diventare un laboratorio di cooperazione, innovazione e apprendimento condiviso tra Burkina Faso, Niger e partner internazionali. Il 2025 ne ha sancito la conclusione formale, ma soprattutto ha consolidato un'eredità concreta: università più forti, attori locali più competenti, filiere più dinamiche, giovani maggiormente coinvolti e un dibattito politico più aperto sul ruolo dell'agrobiodiversità.

© 2025 AICS Ouagadougou



La continuità e il salto di scala

... ad AgrEcoNUS+

Nel 2025, in parallelo alla conclusione del progetto SUSTLIVES, è stata avviata la fase di preparazione e lancio di AgrEcoNUS+, nuova iniziativa finanziata dall'Unione europea nell'ambito della cooperazione delegata e inserita nel programma DeSIRA+ (Development Smart Innovation through Research in Agriculture). Pur entrando formalmente nella fase operativa nel 2026, AgrEcoNUS+ rappresenta già nel 2025 la naturale evoluzione strategica del percorso avviato con SUSTLIVES.

Il titolo completo del progetto, *Enhancing value chains and markets of Neglected and Underutilized crop Species to contribute to Agroecological transition in Africa*, riflette chiaramente il suo orientamento: non solo ricerca, ma soprattutto rafforzamento delle filiere, sviluppo dei **mercati** e accompagnamento della **transizione agroecologica** nei sistemi alimentari africani.

AgrEcoNUS+ nasce infatti dalla capitalizzazione dei risultati di SUSTLIVES, che costituiscono oggi una base solida per una nuova fase di intervento. Le evidenze generate hanno dimostrato il ruolo strategico dell'**agrobiodiversità** e delle **specie neglette e sottoutilizzate (NUS)** nel rafforzare la **sicurezza alimentare e nutrizionale**, la **resilienza climatica** e l'inclusione socio-economica. Su queste basi, il progetto si propone di passare da un approccio pilota a un intervento strutturato e di scala regionale.

In questo senso, AgrEcoNUS+ rappresenta un chiaro processo di scaling up, scaling out e scaling deep: da sperimentazione locale a trasformazione sistemica dei sistemi alimentari, attraverso il rafforzamento simultaneo di produzione, filiere, mercati e politiche.



IL'intervento si concentra su tre dimensioni principali: (i) promozione dell'adozione di pratiche agroecologiche e delle NUS nella produzione agricola; (ii) creazione di un ambiente politico e istituzionale favorevole; (iii) sviluppo di value chains sostenibili e aumento della domanda e del consumo di prodotti locali e nutrienti.

Il progetto copre nove Paesi in Africa occidentale, orientale e australe, Burkina Faso, Niger, Ghana, Côte d'Ivoire, Guinea, Mauritania, Senegal, Tanzania e Zimbabwe, segnando un significativo ampliamento rispetto alla scala geografica di SUSTLIVES. Questa estensione consente di connettere contesti diversi e di promuovere modelli replicabili e adattabili, rafforzando la dimensione regionale della transizione agroecologica.

AgrEcoNUS+ è implementato in partenariato con **IFAD**, in una logica di complementarità tra cooperazione delegata europea e grandi programmi internazionali. Gli **implementing partners** si basano in larga parte sul nucleo consolidato di SUSTLIVES, tra cui il **CIHEAM Bari**, le Università partner e numerose organizzazioni della società civile, garantendo continuità scientifica e operativa. Allo stesso tempo, l'ampliamento geografico ha portato all'integrazione di nuovi partner, rafforzando la capacità del progetto di operare su scala più ampia e in contesti diversificati.

Il cuore dell'intervento risiede nel rafforzamento delle **catene del valore** legate alle NUS, con un'attenzione particolare allo sviluppo di mercati inclusivi, alla valorizzazione dei prodotti locali e al sostegno a **micro, piccole e medie imprese**, cooperative e attori delle filiere. Questo approccio mira a generare opportunità economiche sostenibili, aumentando al contempo l'accesso dei consumatori a diete diversificate, nutrienti e radicate nei contesti locali.

Accanto alla dimensione economica, AgrEcoNUS+ investe nel **dialogo politico e istituzionale**, contribuendo all'integrazione dell'agroecologia e dell'agrobiodiversità nelle strategie nazionali e regionali. Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di politiche continentali e globali, dall'Agenda 2063 dell'Unione Africana al Green Deal europeo, promuovendo sistemi alimentari più sostenibili, inclusivi e resilienti.

Un elemento centrale riguarda il rafforzamento dei **sistemi sementieri**, in particolare attraverso il supporto ai **farmer-managed seed systems**, la selezione partecipativa delle varietà e la valorizzazione delle sementi locali. Questo approccio consente di migliorare l'accesso a sementi di qualità, adattate ai contesti agroecologici, rafforzando al tempo stesso la resilienza dei produttori e la conservazione della biodiversità agricola.

Attraverso la cooperazione delegata dell'Unione europea e l'integrazione nel programma DeSIRA+, AgrEcoNUS+ consolida il ruolo della Cooperazione italiana come attore chiave nella trasformazione dei sistemi agroalimentari.

AgrEcoNUS+ rappresenta quindi una chiara **continuità strategica** rispetto a SUSTLIVES, ma anche un salto di scala e di ambizione. Se SUSTLIVES ha dimostrato il potenziale delle NUS e costruito un ecosistema di conoscenze e relazioni, AgrEcoNUS+ si propone di trasformare questo patrimonio in interventi strutturali su **filieri, mercati e politiche**, contribuendo alla costruzione di sistemi alimentari più resilienti, inclusivi e sostenibili su scala regionale.

© 2025 AICS Ouagadougou





Prosperità

Nel corso del 2025, la strategia della Sede AICS di Ouagadougou per il Burkina Faso e il Ghana si è allineata profondamente al principio guida della "Prosperità" dell'Agenda 2030: garantire che il progresso economico, sociale e tecnologico sia inclusivo, duraturo e in perfetto equilibrio con gli ecosistemi locali. Attraverso il rafforzamento delle filiere locali e la valorizzazione del capitale umano, l'azione della cooperazione italiana ha mirato a trasformare le sfide strutturali della regione in opportunità tangibili di lavoro dignitoso e benessere per le popolazioni vulnerabili.

Sviluppo rurale

La prosperità delle comunità rurali si attua anche attraverso la trasformazione delle attività tradizionali in fonti stabili di reddito senza compromettere il capitale naturale. In questo ambito, la Sede ha promosso modelli agro-pastorali innovativi ed efficienti:

- **Il valore della biodiversità economica:** L'iniziativa *PADDA Il Appoggio allo Sviluppo Sostenibile dell'Apicoltura in Burkina Faso* rappresenta la fase due del progetto *Sviluppo dell'apicoltura per la sicurezza alimentare nelle Province di Gnagna, Komandjari, Tapoa, Kéné Dougou, Léraba e Gaua*, conclusosi nel 2018. Attraverso questo intervento, AICS mira a migliorare la produttività e il reddito degli apicoltori di piccola scala in 12 province del Burkina Faso, potenziando le capacità tecniche dei produttori e la commercializzazione del prodotto. PADDA II dimostra come lo sviluppo economico possa progredire in totale armonia con la tutela dell'ambiente attraverso la conservazione delle risorse forestali e il ruolo ecologico dell'apicoltura.
- **Sicurezza alimentare e micro-imprenditorialità:** L'iniziativa SOAMBA (che si traduce con la parola "coniglio" in lingua mooré) si pone l'obiettivo d'introdurre l'allevamento razionale e sostenibile del coniglio come strumento di emancipazione economica per le popolazioni più vulnerabili.

- Questa attività a basso impatto ambientale, oltre ad avere effetti positivi sulla sicurezza nutrizionale delle famiglie, andrà a creare vere e proprie opportunità di micro-reddito, con un focus mirato sull'autonomia economica delle donne e dei piccoli produttori.

Sviluppo Socio-Economico

Per garantire una vita soddisfacente e mitigare i rischi legati alla vulnerabilità sociale, AICS ha investito con forza sul binomio "formazione-lavoro", strutturando percorsi capaci di rispondere alle reali esigenze del mercato locale:

- **Valorizzazione delle filiere artigianali:** Il supporto alla creazione del *Centro Nazionale di Appoggio alla Trasformazione Artigianale del Cotone CNATAC* ha permesso di qualificare e strutturare il settore tessile tradizionale. Attraverso corsi di perfezionamento tecnico (tessitura, tintura, sartoria) e moduli di gestione aziendale, le micro e piccole imprese artigianali, guidate in larga parte da donne e giovani, hanno abbandonato progressivamente l'informalità per diventare attori competitivi, capaci di creare valore aggiunto a partire dall'"oro bianco" burkinabé.
- **Occupazione giovanile e alternative alla migrazione:** L'iniziativa *Gioventù, Occupazione e Migrazioni JEM II* implementata dall'OIM ha affrontato direttamente le cause profonde della migrazione irregolare nelle regioni di Nakambé, Nazinon e Oubri. Potenziare l'occupabilità e l'autoimprenditorialità dei giovani ha significato fornire loro competenze professionali aggiornate, l'accesso a meccanismi finanziari dedicati (crediti e sovvenzioni) e un servizio continuo di incubazione e coaching. Il progresso tecnologico e formativo è diventato così il motore di un riscatto sociale radicato nel proprio territorio.

Partnership

Burkina Faso

AICS Ouagadougou partecipa ai tavoli tematici dei settori **Salute** e **Agrosilvo-pastorale**, attivati nell'ambito della Troika del Burkina Faso, meccanismo di coordinamento tra il Governo e i **Partner Tecnici e Finanziari (PTF)** finalizzato al dialogo politico-tecnico e all'allineamento degli interventi alle priorità settoriali nazionali.

In tale contesto, la Sede è coinvolta in tavoli che rappresentano due dei pilastri dell'intervento italiano in Burkina Faso: la salute e lo sviluppo rurale. I tavoli si riuniscono regolarmente a livello PTF e due volte l'anno in plenaria con i Ministeri competenti della Salute e dell'Agricoltura, al fine di discutere i risultati raggiunti e definire nuove priorità e orientamenti per i mesi e gli anni a venire, nel rispetto e in coerenza con i programmi ministeriali.

In particolare, il Tavolo PTF del settore Salute coordina gli interventi del settore e il dialogo con il Ministero della Salute, incluso il supporto alla redazione, all'aggiornamento e al mantenimento del Country Coordinating Mechanism (CCM) del Fondo Globale.

© 2025 AICS Ouagadougou



In considerazione della particolare attenzione attribuita dall'Agenzia alla promozione del ruolo delle donne nelle azioni di sviluppo e nelle risposte umanitarie, la Sede ha inoltre collaborato con il gruppo dei PTF della Troika del Burkina Faso sul genere e con il **gruppo di lavoro sull'uguaglianza di genere** e **l'inclusione nella risposta umanitaria**, al fine di promuovere una visione condivisa con il Governo e gli altri partner tecnici e finanziari sui programmi relativi a tale tematica e favorire un'effettiva inclusione delle persone in situazione di vulnerabilità.

La Cooperazione italiana partecipa regolarmente ai **tavoli umanitari** insieme agli attori chiave del settore umanitario e mantiene relazioni strette e continue con i coordinamenti delle organizzazioni della società civile umanitaria presenti nel Paese, con particolare riferimento al **Forum des ONG humanitaires (FONGIH)** e al **Secrétariat Permanent des Organisations Non Gouvernementales Burkinabé (SPONG)**.

L'AICS partecipa attivamente alle riunioni del **Good Humanitarian Donorship Group (GHD)** in Burkina Faso, insieme ai rappresentanti dei donatori umanitari membri della Good Humanitarian Donorship Initiative, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e la qualità della risposta umanitaria e promuovere il rispetto dei principi umanitari.

Da agosto 2025, l'Italia è membro osservatore dell'**Équipe Humanitaire Pays (EHP)** in Burkina Faso, contribuendo ai processi di coordinamento e di definizione strategica della risposta umanitaria insieme agli attori del sistema delle Nazioni Unite e della società civile, a supporto delle autorità nazionali.

Inoltre AICS partecipa attivamente alla TEI regionale sulla migrazione "Atlantic/Western Mediterranean Route" (AWMED), contribuendo al coordinamento strategico tra Stati Membri e agenzie europee sui temi della migrazione regolare, della mobilità, della reintegrazione e della governance migratoria.

In tale ambito, AICS prende parte al **Migration TEI Management Committee** presso la Delegazione dell'Unione Europea.

AICS partecipa infine alla **Migration Coordination Platform (MCP)**, coordinata dall'OIM, attraverso diversi sottogruppi tematici, tra cui Migration and Development, Return and Reintegration e Border Management, contribuendo allo scambio di informazioni, alla complementarità degli interventi e al rafforzamento del coordinamento operativo tra gli attori coinvolti nel settore migratorio.

Nel febbraio 2026, AICS ha inoltre lanciato un **tavolo di coordinamento** dedicato alla **migrazione lavorativa circolare**, al quale sono invitati tutti gli attori del Sistema Italia impegnati in iniziative in questo ambito.

L'obiettivo del tavolo è favorire lo scambio di informazioni, lezioni apprese e buone pratiche relative agli interventi in corso sulla migrazione circolare, rafforzando le sinergie operative e la coerenza delle iniziative promosse dai diversi attori italiani presenti nel Paese.



*Grazie
Barka
Medaase*